



LA MIA VITA SUI MONTI

Maurizia Cotti

Masterchef Italia, Torte in corso, Cuochi e fiamme, Bake off Italia, Xfactor, Tu sì que vales, The voice, Paint your life, Come ti vesti, Extreme Makeover, La Tata.

La TV dei format è quella che modula la novità con la serialità. Ad ogni ora del giorno c'è una nuova trasmissione ad effetto che dura settimane, mesi, anni... Ognuno di questi format chiede un'implementazione continua di esperti, casi sociali, fenomeni da baraccone, giocolieri talentuosi, critici, giudici, incredibili mostri di bravura autodidatti, devianti d'ingegno, vittime e carnefici, miracolati, casalinghe frustrate con un sogno nel cassetto, squadre di elettricisti, meccanici, idraulici pronti a costruire una casa ex novo in ventiquattro ore, ecc.

Chiara, trentacinquenne milanese, lavora al casting per tutti questi format e altri da inventare. Quindi vede centinaia di persone al giorno che, poi, a seconda delle loro qualità, indirizza alle varie trasmissioni. Ha un assistente di nome Lorenzo, impegnato a migliorare la propria dizione per salire la scala gerarchica professionale, un'amica ai piani alti che fa la segretaria e che, miracolosamente, sembra sapere tutto di tutti, soprattutto in funzione di una promozione o un licenziamento. Sopra tutti loro domina un capo, in linea, con la crudeltà della selezione aziendale di autori, presentatori e affini. Un capo così amabile da essere chiamato Yeti. Mentre Chiara è così presa dalla sua noiosa routine lavorativa, mostri a parte, la casa di cura in cui alloggia suo padre la convoca all'improvviso. Poiché il padre, ex famoso giornalista e critico letterario del Corriere, affetto da demenza senile, ha tirato un bicchiere ad un'infermiera, la casa di cura ritiene di doverlo riconsegnare alla figlia. Di qui si dipana la storia che Francesco Muzzopappa sviluppa con molta ironia e punte di drammaticità controllate. Il padre di Chiara, infatti, ricorda lunghi pezzi di letteratura recente ed antica, ma non riconosce la propria figlia. L'unico legame con la figlia, che sembra balenare nelle



Francesco Muzzopappa, *Heidi*, Roma, Fazi Editore

difficoltà dei suoi stanchi circuiti mentali, lo riporta agli anni in cui la figlia era bambina e insieme a lei guardava, costantemente, il cartone di Heidi. Confonde un'identità vera con quella del cartone animato.

Da un momento all'altro Chiara/Heidi si trova a condividere il proprio appartamento con il padre molto svanito. Nell'emergenza cerca presso un'agenzia una badante capace. Arriva invece un badante, di nome Thomas. Contro ogni aspettativa Thomas è così bravo da instaurare con il paziente un rapporto oltre la demenza, coinvolgendo l'uomo in piccole attività quotidiane. Chiara intanto sul lavoro rischia il licenziamento, a prescindere dalla bravura, poiché è stile comune dei capi autoritari mettere gli uni contro gli altri e licenziare per impaurire

chi resta, il metodo del generale Cadorna insomma. A Chiara/Heidi viene sollecitato il contributo di nuovi format e, una sera in cui il padre recupera per qualche momento una forma di ironia divertita, Chiara capisce che può trarne ispirazione e cerca di prolungare questo momento di lucidità con qualche eccitante da borsetta. Gli somministra quindi degli energizzanti blandamente eccitanti. Quando Thomas, con cui sta iniziando una confidenza affettiva, scopre il misfatto, la redarguisce e poi l'abbandona e se ne va disgustato. Quindi Chiara deve di nuovo trovare qualcuno che si occupi di suo padre. Porta i nuovi format al suo capo, ma la vergogna e la rabbia provate di fronte a Thomas consentono a lei uno scatto salvifico e un'azione contro lo Yeti. La rabbia e la rivolta creano nuove condizioni di vita per lei, per la sua amica segretaria, per Lorenzo e per tutti gli altri. Il libro è molto piacevole e con la sua veste ironica riesce a far passare discorsi complessi. Uno dei punti più interessanti è la descrizione Ivanka, direttrice della casa di cura, straniera che caccia il padre con piglio dittatoriale e senza empatia, svelando interessi occulti delle case di cura che forniscono sì un supporto, ma dentro un range di assistenza molto conveniente e "comoda".